

# SUAP

## Progetto di ampliamento per il potenziamento attività produttiva esistente "Taffelli Scavi s.r.l."

SUAP ai sensi dell'art. 8 del DPR 160 del 2010

### COMMITTENTE E PROPRIETARIO

LM Immobiliare SRL  
Via Zilie Inferiori, 19  
25012 Calvisano BS

### ATTIVITA' PRODUTTIVA UTILIZZATRICE

TAFFELLI SCAVI SRL  
Via Zilie Inferiori, 19  
25012 Calvisano BS

### PROGETTO

#### COMPONENTE URBANISTICA - PIANO ATTUATIVO - VAS



#### Urbanistica & Servizi

Home Page [www.urbanisticaeservizi.com](http://www.urbanisticaeservizi.com)  
e-mail [info@urbanisticaeservizi.com](mailto:info@urbanisticaeservizi.com)

Pian. Fabrizio Franceschini  
Ordine degli APPC della provincia di Brescia n°2345

#### COMPONENTE EDILIZIA



#### Studio Civiesse

Home Page [www.studiociviesse.com](http://www.studiociviesse.com)  
e-mail [studiociviesse@gmail.com](mailto:studiociviesse@gmail.com)

Arch. Paolo Vaccari  
Ordine degli APPC della provincia di Brescia n°2290

#### COMPONENTE AUTORIZZAZIONE AMBIENTALE



#### SIAT Ambiente e Sicurezza S.r.l.

Home Page [www.ambientesiat.it](http://www.ambientesiat.it)  
e-mail [info@ambientesiat.it](mailto:info@ambientesiat.it)

Ing. Luigi Catterina

ELABORATO: **CO\_1-ARPA**

#### TITOLO:

CONTRODEDUZIONI  
AL PARERE ARPA

A SUPPORTO DEL  
PROCEDIMENTO DI  
ASSOGGETTABILITA'  
A VAS

#### DATE:

NOVEMBRE 2023

#### SCALA:

#### NOTE:

ver.



## CONTRODEDUZIONI AL PARERE ARPA RELATIVO AL PROCEDIMENTO DI ASSOGGETTABILITA' A VAS SUAP TAFFELLI SCAVI/LM IMMOBILIARE

Di seguito, al fine di poter fornire elementi utili alle Autorità Competente e Procedente per una puntuale controdeduzione agli elementi forniti nel parere di ARPA, si riporta l'elenco delle osservazioni con le risposte.

### PUNTO 1 - ARPA

*1) Trattandosi di area adibita al deposito di terre e rocce da scavo ed inerti, che paiono non venire ricondotti a prodotti decadenti dal ciclo di recupero dei rifiuti, deve essere approfondita e giustificata la necessità della variante per la superficie richiesta con l'obiettivo di contenere il consumo di suolo e garantire adeguate superfici di mitigazione e compensazione, al fine del rispetto del principio di invarianza ecologica e di minimizzare gli effetti verso l'ambiente ed i recettori più esposti agli impatti dell'opera.*

### RISCONTRO AL PUNTO 1

L'ampliamento consentirà di spostare il deposito delle terre e rocce da scavo gestite come sottoprodotti ai sensi del DPR 120/2017 e di altre materie prime quali inerti da cava (non rifiuti) dall'area già autorizzata dalla Provincia di Brescia con Provvedimento n. 3109/2022 all'area soggetta a SUAP, senza alcuna modifica in termini di qualità e quantità dei materiali gestiti.

Tale operazione aumenterà gli spazi disponibili per la movimentazione e il deposito di materiale determinando ottimali condizioni di sicurezza per gli operatori.

Come avviene già oggi, verranno ritirate esclusivamente terre e rocce da scavo conformi alla colonna A della Tabella 1 Allegato 5 Parte IV Titolo V del D.lgs 152/06 e s.m.i.

### PUNTO 2 - ARPA

*2) Manca una caratterizzazione adeguata per quanto riguarda la componente ambientale aria, acqua e paesaggio.*

### RISCONTRO AL PUNTO 2

Per quanto concerne l'attività esistente si sta osservando il Piano di monitoraggio proposto dall'Ente con verifica dell'emissione convogliata dalla fase di frantumazione dei rifiuti e analisi dello scarico delle acque meteoriche di dilavamento. Per quanto concerne le terre e rocce da scavo vengono conferite solo se conformi alla colonna A della Tabella 1 Allegato 5 Parte IV Titolo V del D.lgs 152/06 e s.m.i. a seguito di pratica ai sensi del DPR 120/17.

#### PUNTO 3 - ARPA

*3) Non viene approfondito adeguatamente il ciclo di processo ed i punti di emissione presenti nell'area esistente ed in ampliamento, le quantità di rifiuti e materie prime di cui è stimato il conferimento e l'eventuale tipo di trattamento delle terre e rocce da scavo.*

#### RISCONTRO AL PUNTO 3

Non varieranno i cicli di processo e le quantità di rifiuti, materie prime e sottoprodotti già assentite con Provvedimenti della Provincia di Brescia n. 1607/2020 e n. 3109/2022.

Il processo produttivo prevede un'emissione convogliata per la fase di frantumazione dei rifiuti inerti, già autorizzata, ed emissioni diffuse generate dalla movimentazione delle terre e rocce da scavo, processi già assentiti con il Provvedimento n. 1607/2020.

L'area in ampliamento, come quella già autorizzata, verrà munita di getti irrigatori posti sulle sommità di pali a garantire la totale copertura degli spazi di stoccaggio inerti e aree di transito. Il preciso posizionamento dei sistemi di abbattimento sarà oggetto di successivo iter di autorizzazione che verrà trasmesso con variante ai sensi dell'art. 208 del Dlgs 152/06.

#### PUNTO 4 - ARPA

*4) Non risultano censiti ed individuati i recettori abitativi ubicati a nord dell'insediamento e non viene condotta una valutazione degli impatti e delle ricadute sugli stessi, aspetto che appare fondamentale in quanto tali recettori risultano posti nelle vicinanze e soggetti maggiormente agli effetti derivanti dall'impatto indotto dal traffico veicolare e dalle operazioni svolte dai mezzi d'opera all'interno del sito.*

#### RISCONTRO AL PUNTO 4

I recettori posti a Nord dell'insediamento beneficeranno dell'allontanamento del traffico veicolare che verrà traslato verso Sud/Est grazie alla creazione del nuovo accesso carraio e dell'installazione di una nuova pesa. Tutte le attività di movimentazione e trattamento di rifiuti, sottoprodotti e materie prime avverranno a distanza di garanzia rispetto a questi recettori per i quali, già nei procedimenti relativi al rilascio dei Provvedimenti n. 1607/2020 e n. 3109/2022 è stato valutato e realizzato un muro perimetrale di confinamento intorno all'impianto di frantumazione.

In ogni caso l'integrazione della valutazione effettuata in data 27/01/2023 (in allegato), che tiene conto anche dei recettori posti a Nord, evidenzia il rispetto dei limiti di legge.

#### PUNTO 5 - ARPA

*5) Manca un'analisi finalizzata a garantire una minimizzazione degli impatti cumulativi dell'attività nel suo complesso (parte esistente e parte di progetto), elemento importante per garantire l'individuazione di soluzioni efficaci a garantire una neutralità o un miglioramento degli impatti del progetto.*

#### RISCONTRO AL PUNTO 5

In considerazione del fatto che l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06 dovrà ricomprendere tutto il perimetro dell'ampliamento del progetto SUAP, in data 10/01/2023 è stata effettuata la

prevalutazione di assoggettabilità alla verifica di VIA ai sensi della dgr 5223/2021, per ampliamento del perimetro aziendale deputato all'attività di gestione rifiuti in assenza di nuove operazioni o incremento di potenzialità mediante specifica funzione "variazione perimetro aziendale" di cui si allega il responso di non assoggettabilità.

Si conferma inoltre l'assenza di criticità rispetto all'impatto acustico dell'attività nel suo insieme, visto l'esito (in allegato) della revisione della valutazione effettuata tenendo conto dei suggerimenti di Arpa e alla luce delle modifiche apportate al progetto (arretramento capannone e tamponamento parete a est).

#### PUNTO 6 - ARPA

*6) Tra le soluzioni varie ritenute migliorative viene proposto un nuovo accesso carraio (di recente realizzazione). Si ritiene opportuno prescrivere l'utilizzo esclusivo di tale accesso da parte dei mezzi pesanti in entrata ed in uscita, limitando ai soli autoveicoli l'utilizzo dell'accesso esistente, che insiste nelle vicinanze di alcuni recettori anche abitativi.*

#### RISCONTRO AL PUNTO 6

La Provincia di Brescia, Ente competente in materia, ha chiesto di mantenere solo l'accesso a Sud.

Nel prossimo iter autorizzativo verificheremo l'opportunità di chiedere alla Provincia la possibilità di mantenere anche l'attuale accesso carraio per il traffico leggero.

#### PUNTO 7 - ARPA

*7) La valutazione di impatto acustico non tiene conto dello scenario di esercizio più gravoso, quando il contributo aziendale è maggiore e le emissioni generate dalle altre sorgenti acustiche risultano minori. Manca inoltre una valutazione del contributo al clima acustico nella fase più critica di accensione dei mezzi, ed una valutazione delle emissioni ed immissione presso i recettori abitativi a nord che risultano tra quelli maggiormente suscettibili di subire gli impatti del progetto (questo attraverso l'individuazione e studio del recettore abitativo presente in tale area ed individuato come quello maggiormente esposto acusticamente). Si ritiene pertanto necessario integrare la valutazione e prevedere l'effettuazione di specifiche misure fonometriche di monitoraggio nella fase operativa dell'ampliamento e nella condizione di esercizio, individuata come la più gravosa, conformemente alle norme di riferimento. Il Valore limite differenziale deve essere misurato tenendo conto di tutte le sorgenti sonore presenti nell'area e deve essere dichiarata l'incertezza di stima e di misura attribuibile alla valutazione condotta.*

#### RISCONTRO AL PUNTO 7

Non si prevedono accensioni o partenze dei mezzi in orario notturno; pertanto, lo scenario di esercizio di cui si è tenuto conto è quello più gravoso e le emissioni sonore generate dalle altre sorgenti sono quelle relative al periodo valutato. I recettori di riferimento sono rimasti quelli delle precedenti valutazioni effettuate durante gli iter istruttori relativi alle autorizzazioni ex art 208 del Dlgs 152/06 n. 1846/2018, 1607/2020 e n. 3109/2022 rilasciate dalla Provincia di Brescia.

In ogni caso l'integrazione della valutazione effettuata in data 27/01/2023 (allegata) conferma il rispetto dei limiti di legge.

#### PUNTO 8 - ARPA

*8) E' fondamentale al fine di ridurre l'impatto acustico verso i recettori abitativi ubicati ad est dell'ampliamento, prevedere un ricollocamento del deposito mezzi in una zona più distante e prevedere la realizzazione di un tamponamento adeguatamente isolato acusticamente e privo di aperture nel lato orientato verso i fabbricati residenziali, tra le opere di mitigazione prevedere nei punti maggiormente critici, idonee barriere fonoassorbenti naturali o artificiali fisse al fine di garantire sia il rispetto dei limiti di legge che di qualità.*

#### RISCONTRO AL PUNTO 8

Si procederà con l'arretramento del deposito mezzi tamponando il lato est con portoni industriali. La valutazione previsionale di impatto acustico è stata aggiornata ed ha fornito riscontro alle perplessità sollevate evidenziando il rispetto dei limiti di legge.

#### PUNTO 9 – ARPA

*9) Tenuto conto della configurazione complessiva dell'attività nello scenario futuro di progetto, considerato che nella relazione di invarianza idraulica viene prevista la dispersione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali impermeabili e la percolazione negli strati del sottosuolo dei piazzali permeabili, considerata la bassa soggiacenza della falda ubicata a circa 1,50 m dal piano di campagna in una condizione di alta vulnerabilità e della non escludibilità di fenomeni di inquinamento derivanti dalla migrazione di sostanze inquinanti presenti in alcune partite di materiali conferiti, si ritiene opportuno il posizionamento di piezometri (uno a monte, due a valle ed uno laterale rispetto alla direzione della falda) e l'impostazione di un monitoraggio periodico della falda freatica.*

#### RISCONTRO AL PUNTO 9

Si propone il ripristino di due piezometri già presenti in sito ed utilizzati in passato (uno a monte ed uno a valle dell'andamento di falda) e si valuterà, in fase di istruttoria per la futura pratica di variante dell'autorizzazione provinciale n. 1607/2020, dove posizionare un ulteriore piezometro a valle.

#### PUNTO 10 – ARPA

*10) Relativamente agli impatti verso la componente ambientale aria, il rapporto preliminare non valuta gli effetti cumulativi diretti, indiretti ed indotti dall'attività nel suo complesso (parte esistente e di progetto), verso i recettori più prossimi, in particolare stimando le emissioni esistenti e quelle di previsione, in relazione all'incremento di materiale in ingresso a seguito della disponibilità di nuovi spazi di stoccaggio, anche quindi considerando le emissioni diffuse e l'impatto derivante dai mezzi d'opera e dal traffico indotto. A tal proposito sarebbe utile conoscere le caratteristiche dell'attuale parco mezzi e avere conoscenza dell'evoluzione dello stesso nel medio termine, prevedendo un obiettivo di riduzione delle emissioni relative, coerentemente alla normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia e*

*trattandosi di inquinanti che impattano direttamente a livello locale ed in particolare verso i recettori più prossimi.*

#### RISCONTRO AL PUNTO 10

Non varieranno i cicli di processo e le quantità di rifiuti, materie prime e sottoprodotti già assentite con Provvedimenti della Provincia di Brescia n. 1607/2020 e n. 3109/2022 e non si prevede incremento di transiti di mezzi.

Le emissioni esistenti sono generate dalla fase di frantumazione dei rifiuti inerti (convogliata a camino previo abbattimento delle polveri mediante separatore gravimetrico ciclone) e dalla movimentazione, vagliatura, transito dei mezzi (mitigate con bagnatura con getti irrigatori). Si aggiungeranno, per la parte nuova, emissioni diffuse che verranno mitigate con nuovi sistemi di bagnatura il cui posizionamento sarà oggetto di discussione nel successivo iter di variante che verrà trasmessa ai sensi dell'art. 208 del Dlgs 152/06.

Per i possibili effetti dovuti alla presenza di vento oltre i 3 m/s, soprattutto durante i periodi di chiusura dell'impianto, si è ottemperato alla prescrizione autorizzativa di munire la rete di bagnatura di anemometro che attiva il sistema a prescindere dalla presenza/assenza di operatori. Questo intervento verrà esteso anche alla nuova porzione di insediamento.

Stante l'attività di deposito e movimentazione di materiali di cantiere (compresi inerti), in svolgimento sull'area oggetto di SUAP, autorizzata dal Comune di Calvisano per agevolare le operazioni di realizzazione di rete fognaria e acquedotto comunale, risulta impossibile al momento proporre valutazioni sullo stato della qualità dell'aria sul perimetro aziendale da poter utilizzare per raffronti futuri.

In fase di autorizzazione della variante ex art 208 del Dlgs 152/06, proporremo un monitoraggio dello stato di fatto che tenga conto delle attività svolte dalla sola ditta Taffelli Scavi, senza interferenze.

#### PUNTO 11 – ARPA

*All'interno del RP deve essere condotta una valutazione del fabbisogno idrico ed energetico dell'insediamento produttivo, prevedendo azioni finalizzate al recupero e riutilizzo delle acque ed al contenimento dei consumi, all'autoproduzione energetica da fonti rinnovabili, anche in considerazione dei contenuti di cui all'allegato 3 del Dlgs 3 marzo 2011 n° 28, DGR 3868/2015 relativa agli "edifici a energia quasi zero" ed alle specifiche di cui al punto 6.14 dell'allegato al DDUO 2456 del 08/03/2017. Tali prescrizioni risultano utili anche per contribuire a contrastare i cambiamenti climatici.*

#### RISCONTRO AL PUNTO 11

In fase progettuale successiva si considererà l'ipotesi di recuperare parte delle acque meteoriche (seconda pioggia e pluviali) per il reimpiego nei processi di irrigazione delle parti a verde o per la bagnatura di alcune porzioni di aree. Per quanto concerne l'impatto dell'attività sui consumi energetici si è già tenuto conto, in fase di acquisto dell'impianto di frantumazione, di investire su una tecnologia "elettrica", munita quindi di generatore di corrente a bordo macchina alimentato da gruppo di continuità a gasolio che garantisce un consumo a regime costante, senza sovraccarichi, garantendo nel lungo termine importanti riduzioni dei consumi.

L'azienda è certificata ISO 9001 e, al fine di monitorare i consumi e porsi obiettivi di riduzione, prevede nel breve termine di implementarla con la ISO 14001,

#### PUNTO 12 – ARPA

*11) Gli interventi di mitigazione e compensazione proposti non paiono sufficienti. Si ritiene debba essere condotta una specifica analisi, basata sulla necessità di implementare significativamente le fasce tampone mitigative verso i recettori, individuando le funzioni ambientali ed ecologiche delle formazioni arboree, arbustive ed erbacee esistenti e di progetto, definendo le modalità di raccordo e tessitura con le altre formazioni a verde, fasce tampone riparie e degli altri elementi della rete verde territoriale presenti nell'area di riferimento, anche prevedendo l'importante funzione di superamento degli ostacoli derivanti dalle recinzioni e da altri manufatti, attraverso idonei attraversamenti e passaggi per la fauna selvatica (o alternativamente prevedendo la realizzazione delle aree verdi all'esterno delle recinzioni, in particolare presso le fasce riparie ed elementi della rete ecologica). La selezione delle diverse essenze potrà essere effetti mitigativi e l'assorbimento di inquinanti delle aree verdi. A tale proposito si richiamano i contenuti delle "Linee guida per la messa a dimora di specifiche specie arboree per l'assorbimento di biossido di azoto, materiale particolato fine e ozono" PRQA della Regione Toscana, redatti in collaborazione con il Consiglio Nazionale Ricerche (CNR), che definiscono i fattori di assorbimento per singola specie.*

#### RISCONTRO AL PUNTO 12

Si prende atto e il recepimento delle prescrizioni dell'ente e si demanda alla fase di progettazione esecutiva. Per la nuova piantumazione si terrà conto dei suggerimenti in merito alle essenze arboree da impiegare, tenendo però conto del fatto che resta fondamentale utilizzare soprattutto essenze arboree sempreverdi che facciano da barriera alla diffusione di polvere. Le aree riparie hanno per lo più mantenuto le piante autoctone esistenti.